

REPORT PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
II.2019

SINTESI

 **SISPRINT**

 **SI.CAMERA**

Il presente Report regionale semestrale, giunto alla terza edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. è un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. S.I.S.PR.IN.T. comprende azioni di studio, raccolta e analisi di dati, attività di confronto e animazione con i territori, finalizzate allo sviluppo di strumenti di supporto alla progettazione di interventi territoriali.

La prima edizione del Report ha avuto come obiettivo l'osservazione ed il monitoraggio dei fenomeni socioeconomici rilevanti, le relative dinamiche e la definizione dei principali squilibri, attraverso l'esame del quadro demografico, del sistema produttivo, delle situazioni di crisi occupazionale, dei livelli di internazionalizzazione e dell'accesso al credito.

L'esame del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee è stato alla base dell'analisi sviluppata nella seconda edizione che ha anche focalizzato le nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), le dimensioni del benessere e taluni temi/settori strategici tra i quali il turismo, l'innovazione, l'internazionalizzazione.

Il Report, in questa terza edizione, analizza il posizionamento e le traiettorie di sviluppo della regione sotto tre aspetti multidimensionali:

- il benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale;
- l'elaborazione di prime analisi delle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialisation Strategy (S3);
- l'analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

La competitività territoriale, in un'economia aperta, si misura attraverso il confronto con regioni dell'intera Unione Europea, che, per l'apertura ai flussi di capitali e di persone, diventano dirette competitor nell'attrazione dei fattori di sviluppo (capitale umano di qualità, investimenti produttivi, conoscenze scientifico-tecnologiche e tecniche, mercati di consumo interni, sempre più contendibili, soprattutto in una fase di lunga crisi della domanda come quella attuale). Gli elementi di competitività da prendere in considerazione riguardano uno spettro molto ampio, e di inquadrano in una tassonomia ben strutturata, ed oramai considerata consolidata dalla letteratura dello sviluppo locale: i fattori hard (infrastrutture e servizi alle imprese, modello di specializzazione produttiva, presenza di centri di formazione e di ricerca ed innovazione, ecc.) a quelli, probabilmente più rilevanti in termini di valore aggiunto, di tipo soft (qualificazione del capitale umano, stratificazione territoriale di conoscenza scientifica e tecnica "embedded" nel sistema locale, qualità delle istituzioni pubbliche nel promuovere sviluppo, qualità della vita, regolamentazione e funzionamento dei mercati dei beni, dei servizi e del lavoro, ecc.).

Al contempo, gli effetti di tale competizione allargata si riflettono sulla tenuta sociale delle comunità locali, in termini di benessere, opportunità di occupazione, soprattutto dei giovani, sostenibilità, nel tempo, dei sistemi di welfare, composizione anagrafica e tenuta dei livelli demografici. In una sorta di circuito di feedback, poi, la stessa tenuta sociale ha effetti di retroazione sul potenziale competitivo della regione, perché incide su fattori (quali la sicurezza o il capitale sociale e fiduciario) che possono facilitare o meno il business.

In tal senso, dunque, la Provincia Autonoma viene confrontata ad uno scenario internazionale, di cui si cerca di dare conto sinteticamente in questa sede, prendendo a riferimento le principali analisi effettuate a livello europeo ed elaborazioni autonomamente sviluppate da Unioncamere su statistiche regionali di scala europea. In particolare, verrà effettuato un benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale, usando il Regional Innovation Scoreboard sviluppato dalla Unione Europea nonché lo European Competitiveness Index. Con riferimento alla tenuta sociale, si utilizzerà un indice sintetico elaborato da Unioncamere sulla scorta di indicatori regionali europei di fonte Eurostat Regio.

Poiché un esercizio di benchmark deve identificare un posizionamento ma anche un cluster di realtà regionali simili per situazione complessiva (anche al fine di sviluppare con tali realtà simili possibili partenariati o scambi di buone pratiche) per ogni dimensione sviluppata si è pensato di identificare i cluster di regioni analoghe.

La seconda parte del rapporto, invece, riguarda una analisi delle risposte di policy della Provincia Autonoma, con riferimento specifico alle politiche per l'innovazione e per l'impresa, rispetto agli assetti competitivi sopra delineati. Tale analisi cercherà di connettere le specifiche politiche mirate all'evoluzione del sistema produttivo verso sentieri di crescita del contenuto cognitivo delle produzioni, unica strada, a nostro avviso, attraverso la quale le regioni del nostro Paese possono difendere patrimonio produttivo e tenore di vita, con un approccio mirato ai settori produttivi. Pertanto, verranno svolte alcune prime analisi, attraverso un approccio che, per ora, stanti i dati disponibili, sarà necessariamente sperimentale e con valore indicativo di tipo generale, in ordine alle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialisation Strategy formulata dalla Provincia Autonoma in sede di avvio del ciclo di programmazione 2014-2020.

Infine, non si può non tenere conto del fatto che globale e locale tendono ad interconnettersi fra loro in modo molto stretto. Per dirla con Porter, è l'armatura che il territorio e la sua comunità riescono a produrre, lavorando a maglie strette sulla realtà locale, a consentirgli di difendersi dagli effetti potenzialmente disgreganti della globalizzazione. Pertanto, verrà condotta anche una analisi sulle componenti più fragili ed a rischio di criticità (sociale, demografica, produttiva) del territorio, ovvero le cosiddette aree interne, esse stesse oggetto di uno specifico focus in termini di programmazione 2014-2020. Nello specifico, si effettuerà una analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Le principali risultanze che emergono per la Provincia Autonoma di Trento dall'analisi sopra delineata sono illustrate nella tabella di sintesi sottoriportata. Come è possibile vedere, la situazione complessiva di quello che, a livello nazionale, viene considerato un territorio di assoluta eccellenza, riportata su un confronto più ampio di scala europea, appare di livello medio-alto solo per alcuni indicatori specifici: la capacità innovativa, sia pubblica che privata, con la connessa readiness tecnologica (dove peraltro l'indice del RIS riferito a Trento mostra anche una buona dinamica di crescita negli ultimi anni, segno di un rafforzamento della funzione

innovativo nel modello competitivo territoriale), la qualità di alcuni servizi essenziali, come quello sanitario, il tenore di vita medio molto elevato.

Ma la competitività del territorio è parzialmente compromessa, tanto da risultare in una fascia medio-bassa di regioni europee, da fattori per così dire esogeni al territorio, e facenti parte dei problemi del sistema-Paese nel suo insieme (bassa capacità del soggetto pubblico di incidere sullo sviluppo del territorio, problemi di qualità del sistema educativo superiore, con particolare riferimento all'insegnamento tecnico-professionale) e da fattori endogeni: la scarsa propensione a fare rete sull'innovazione, che è in parte un problema di cultura gestionale delle PMI, di una governance tradizionalmente poco aperta al confronto con potenziali concorrenti, ed in parte un problema di scarsi incentivi, dentro il sistema della ricerca pubblica, a realizzare attività di cooperazione tecnologica con i privati. Ciò, evidentemente, impedisce alle pur importanti strutture di innovazione esistenti sul territorio di fare massa critica e condividere conoscenze proprietarie su progetti innovativi di grandi dimensioni e con effetti sistemici, riducendo la capacità di fare innovazione di rottura e le ricadute competitive sull'intero territorio.

Dal punto di vista sociale, tali limiti si riflettono in una capacità di occupazione dei giovani insufficiente, che contribuisce all'invecchiamento demografico della Provincia, ed al conseguente aumento dei costi per la sostenibilità dei sistemi di welfare per la terza età. Evidentemente, l'invecchiamento demografico incide negativamente anche su creatività e produttività potenziali dell'economia locale.

Sintesi delle risultanze dell'analisi di benchmark

Sintesi delle risultanze dell'analisi di benchmark per la Provincia di Trento			
Criteri di analisi	Innovazione	Competitività	Tenuta sociale
Posizione nel Ranking	89/195	169/268	94/281
Cluster di regioni simili	Marche, Attica in Grecia, area di Budapest, regione olandese di Zeeland.	Piemonte (IT), Śląskie (PL), Lazio (IT), Kýpros (CY), Západoé Slovensko (SK), Severozápad (CZ)	Groninga, Zeeland, Rhone-Alpes, Yorkshire settentrionale, Irlanda del Nord, aree urbane di Budapest e di Bucarest
Elementi di vantaggio	La ricerca pubblica: l'indice di pubblicazione di ricerche scientifiche e la spesa in R&S del settore pubblico presentano valori dei relativi indicatori elementari piuttosto elevati; la capacità di portare a fatturato innovazione interna ed esterna da parte delle imprese	Capacità innovative del territorio, qualità del sistema sanitario	Condizioni sanitarie della popolazione, livello del tenore di vita medio
Elementi di svantaggio	Scarsa capacità di fare network da parte del sistema innovativo locale, sia fra imprese e ricerca pubblica, sia fra imprese ed imprese.	Effetti di trascinamento negativo del sistema-Paese associati ad effetti region-specific: qualità delle istituzioni e del sistema educativo superiore e tecnico-professionale.	Modesto tasso di occupazione giovanile, elevato indice di dipendenza degli anziani

Gli elementi di forza e di debolezza della Provincia Autonoma possono essere affrontati dall'azione pubblica, in particolare dalla Smart Specialisation Strategy, come leva per migliorare la competitività del territorio. Con

riferimento alla S3, l'analisi è stata condotta sugli addetti di settori-pilota che possono, con qualche grado di approssimazione, essere riferiti alle aree prioritarie identificate dalla strategia stessa, al fine di evidenziare le variazioni dell'incidenza di tali settori (e quindi per estensione delle aree prioritarie cui afferiscono) nell'economia regionale, al fine di verificare se, ed in quale misura, l'attuazione della S3 abbia condotto ad una modifica del modello di specializzazione produttiva nella direzione auspicata dalla strategia stessa.

I risultati, sintetizzati nella tabella che segue, evidenziano come, fra 2014 e 2018, i settori-pilota della S3 trentina (cioè i settori driver dell'upgrading competitivo del territorio), che costituiscono il 49% circa del totale dell'occupazione provinciale, crescono ad un tasso notevolmente superiore alla media regionale (+13,2% per i settori S3 fra 2014 e 2018, a fronte del +8,6% complessivo provinciale nel medesimo periodo) ed accrescono di 2 punti percentuali il loro peso sul totale dell'economia trentina.

Particolarmente rapido è l'incremento degli addetti nei servizi di R&S, quasi raddoppiati in quattro anni, a testimonianza della rilevanza assunta dalle politiche di sostegno alla ricerca ed innovazione connesse con la S3. Ciò implica un aumento della specializzazione dell'economia locale nell'attività di ricerca, con una variazione del relativo indice, fra 2014 e 2018, di 0,3 punti.

Fra i settori più propriamente produttivi, cresce rapidamente l'area dell'agrifood, grazie ad un incremento della specializzazione nelle attività di ristorazione (+0,9 punti fra 2014 e 2018) insieme a quella della qualità della vita, che beneficia di una più robusta specializzazione nei servizi di assistenza sociale e in quelli di ricettività turistica, assieme ad un più moderato rafforzamento del peso dei servizi culturali, creativi e ricreativi, ed alla meccatronica, che beneficia di un maggiore peso della filiera elettronica-informatica, soprattutto con riferimento alla produzione di software ed alla consulenza informatica, ed in misura secondaria nella produzione di macchinari ed attrezzature, mentre decisamente più lenta appare l'evoluzione dell'occupazione nell'area dell'Energia e dell'Ambiente. Tale area, infatti, risente della crisi dell'edilizia, che implica una forte perdita di specializzazione nel comparto delle costruzioni, e di un insufficiente incremento dell'incidenza complessiva degli addetti impegnati nei servizi ambientali e nelle utilities.

Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia. Anni 2014-2018					
Aree tematiche	2014	2018	Var. ass.	Var. %	Var. peso compless. (punti %)
Agrifood	31.171	36.062	4.891	15,7	1,1
Qualità della vita	26.024	30.079	4.055	16,0	0,9
Energia ed ambiente	17.904	18.444	540	3,0	-0,5
Meccatronica	9.748	10.898	1.150	12,0	0,2
Ricerca e sviluppo*	698	1.351	653	93,6	0,3
Totale addetti settori-pilota delle aree S3	85.545	96.834	11.289	13,2	2,0
Totale addetti economia provinciale	181.455	197.150	15.695	8,6	

*Il settore Ricerca e sviluppo, non rientrante ufficialmente nei settori S3, è riportato in quanto trasversale all'intera S3
Fonte: elaborazioni SiSprint su dati Infocamere

Un tentativo di spiegare la dinamica riscontrata nei settori-pilota della S3 riviene dall'analisi della spesa pubblica in regione per il ciclo 2014-2020. Come risulta dai dati Open Coesione, su 395,7 milioni di pagamenti effettivamente realizzati monitorati dal sistema a settembre 2019, la ricerca e sviluppo, ovviamente concentrata sulle aree S3 sopra evidenziate, assorbe il 14%, grosso modo in linea con la media italiana del 15%. Ambiente ed energia assorbono il 10%, meno del dato italiano (15%), mentre cultura, turismo ed inclusione sociale, che rientrano nell'area "Qualità della vita", assorbono il 10%.

La spesa “trasversale” erogata, non direttamente legata alle aree della S3, è dunque pari al 66% circa del totale, quindi la focalizzazione specifica delle politiche di coesione trentine rispetto alla strategia S3 non appare, nemmeno in confronto con quanto a livello nazionale si spende per le medesime aree tematiche, particolarmente elevata, con un profilo di erogazioni piuttosto “trasversale”.

Nonostante ciò, come detto, la maggior parte delle aree della S3 è in forte espansione, ed i settori a medio/alto contenuto innovativo acquisiscono un peso maggiore nell’economia provinciale: ciò testimonia un’efficacia particolarmente elevata della spesa pubblica in innovazione nell’area in esame rispetto al dato italiano.

Per finire, una analisi settoriale e programmatica su una matrice più fine, per fasce dimensionali dei Comuni, mette in luce chiavi di lettura diverse dello sviluppo del territorio: essa evidenzia come il già citato processo di invecchiamento della popolazione provinciale si concentri soprattutto sui Comuni demograficamente più piccoli, anche se il relativo indice di vecchiaia è meno rilevante rispetto alla media italiana. I piccoli Comuni trentini, di fatto, hanno una vitalità socio-economica migliore rispetto agli omologhi Comuni di altre zone del Paese, grazie soprattutto alla presenza relativamente più intensa di attività economiche: il turismo, ad esempio, se misurato in termini di flussi in entrata, ma anche di capacità di saturazione delle strutture ricettive, mostrano, nei piccoli Comuni trentini, dei valori che, seppur inferiori rispetto ai Comuni medio-grandi della stessa provincia, sono nettamente superiori rispetto a quelli dei piccoli Comuni dell’Italia nel suo insieme. Lo stesso dicasi, in termini più generali, per la densità di imprese rispetto alla popolazione residente, o per la vitalità delle imprese artigiane dei piccoli centri abitati, che risente positivamente dei buoni dati sull’afflusso di turisti. Persino in termini di propensione alla nascita di start-up innovative, e quindi di modernizzazione del proprio tessuto produttivo, i piccoli comuni trentini mettono in luce dati migliori rispetto alla media nazionale.

Il dinamismo dei piccoli Comuni trentini non è il frutto di politiche pubbliche, almeno per quanto riguarda l’attuale ciclo di programmazione 2014-2020: il costo pubblico pro capite è infatti tutto quanto spostato sui Comuni maggiori, capoluogo in primis, diversamente dal resto del Paese, dove i contributi pubblici ai piccoli Comuni sono finanziariamente molto più rilevanti. C’è quindi un tessuto produttivo e sociale in grado di autosostenersi in misura omogenea su tutti gli enti locali di Trento, il che contribuisce anche a preservare gli equilibri del territorio e l’identità storica, garantendo quindi all’intera Provincia una buona capacità di resistere alle dinamiche di polarizzazione demografica e produttiva in atto in altre parti del Paese.

TRENTO

Innovazione

REGIONAL INNOVATION
SCOREBOARD 2019



RANK Trento: 89/195

I 3 MIGLIORI INDICATORI



Scientific co-publications
R&D expenditure public sector
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations

I 3 PEGGIORI INDICATORI



Innovative SMEs collaborating with others
Public-private co-publications
PCT patent applications

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione europea

Competitività (basic ed efficiency)

REGIONAL COMPETITIVENESS
INDEX 2019



RANK Trento: 169/268

I 3 MIGLIORI INDICATORI



Health
Market Size
Labor Market Efficiency

I 3 PEGGIORI INDICATORI



Infrastructure
Institutions
Macroeconomic Stability

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

Tenuta sociale

INDICE SINTETICO DI
TENUTA SOCIALE 2017-2018



RANK Trento: 94/281

Ranking per i singoli indicatori della regione



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

TRENTO

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) rappresenta una rivoluzione nella filosofia europea di programmazione. Pone al centro degli interventi lo sviluppo socioeconomico gestito attraverso un nuovo modello di governance multilivello e mira ad introdurre una politica industriale per settori e specializzazioni produttive guidata dall'innovazione.

ADDETTI DEI SETTORI-PILOTA DELLA STRATEGIA S3 PROVINCIALE

Variazioni % 2014/2018



Ricerca & Sviluppo +93,6%



Qualità della vita +16,0%



Agrifood +15,7%



Meccatronica +12,0%



Energia e ambiente +3,0%%



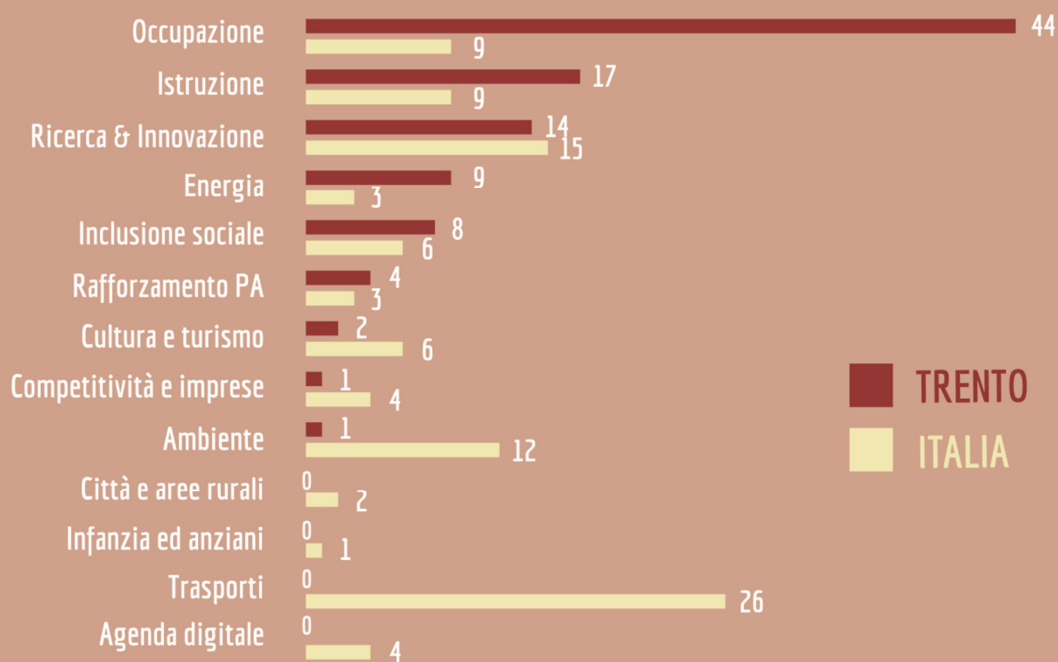
Totale addetti settori-pilota delle aree S3 +13,2%

Totale addetti economia provinciale +8,6%

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

TEMI DI INTERVENTO DELLE POLITICHE DI COESIONE PER TRENTO E L'ITALIA

Pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014-2020
(valori in %)

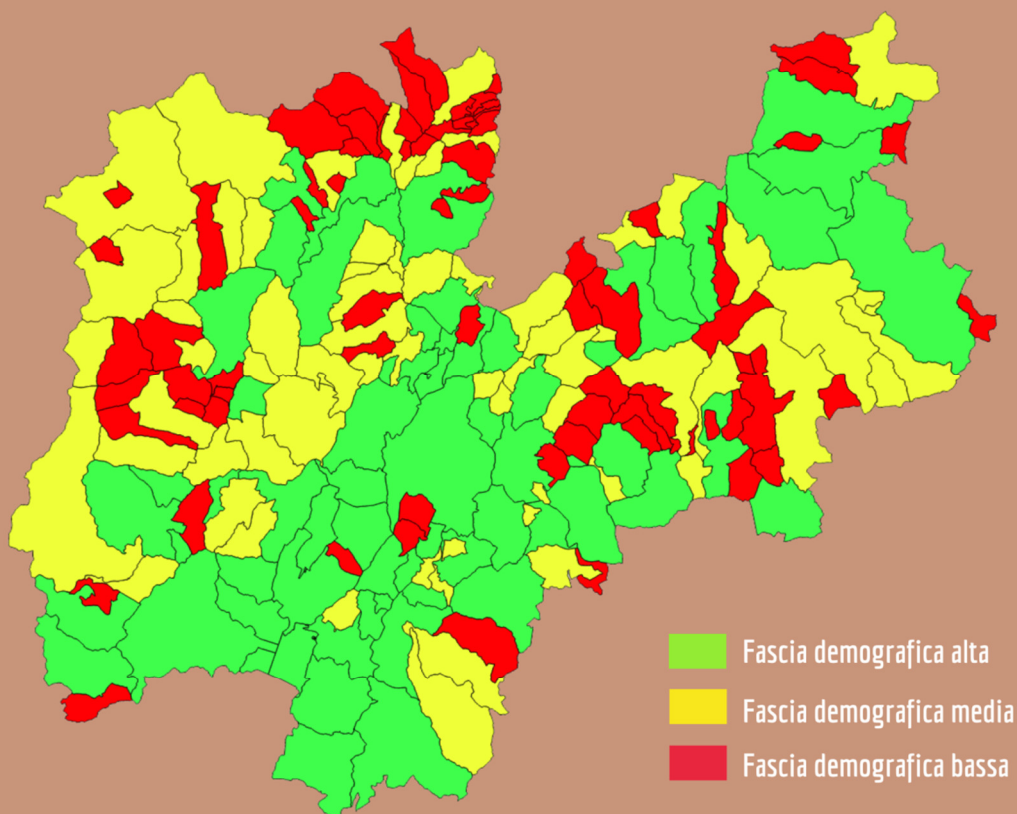


Fonte: Open Coesione

TRENTO

RIPARTIZIONE DEI COMUNI DELLA PROVINCIA PER FASCIA DEMOGRAFICA

Anno 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

IMPRESE REGISTRATE PER FASCIA DEMOGRAFICA A TRENTO E IN ITALIA

Anni 2012-2018 (valori in %)

	INCIDENZA (2018)		VARIAZIONE 2012/2018	
	Trento	Italia	Trento	Italia
■ Fascia demografica alta	77,6%	83,0%	-1,6%	+1,1%
■ Fascia demografica media	15,7%	12,6%	-1,9%	-4,1%
■ Fascia demografica bassa	6,7%	4,4%	-3,0%	-6,2%
TOTALE	100,0%	100,0%	-1,7%	+0,1%

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

TRENTO



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018



91,2%
Italiani

2,5
Var.% 2012/2018

8,8%
Stranieri

-2,7
Var.% 2012/2018

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018

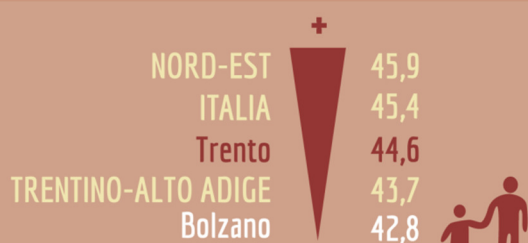


91,3%
Italiani

-0,3
Var.% 2012/2018

8,7%
Stranieri

19,8
Var.% 2012/2018



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2018



Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti



3,4
SALDO MIGRATORIO
TOTALE
TRENTO

Bolzano	4,8
TRENTINO-ALTO ADIGE	4,1
NORD-EST	4,3
ITALIA	1,1

Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti



2,2
TASSO DI CRESCITA
TOTALE
TRENTO

Bolzano	6,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	4,3
NORD-EST	1,0
ITALIA	-2,1

TRENTO

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



78,8% Altre forme
Var.% 2012/2018 **-6,8**

21,2% Società di capitale
Var.% 2012/2018 **23,1**

ITALIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



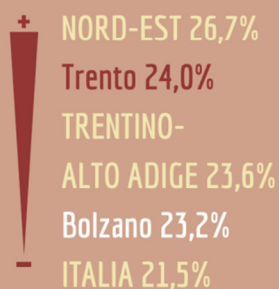
71,9% Altre forme
Var.% 2012/2018 **-6,3**

28,1% Società di capitale
Var.% 2012/2018 **21,5**

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA:



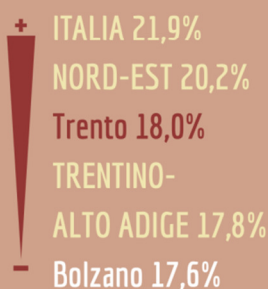
Imprese
artigiane



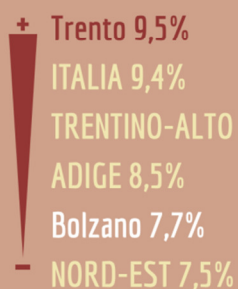
31 dicembre 2018



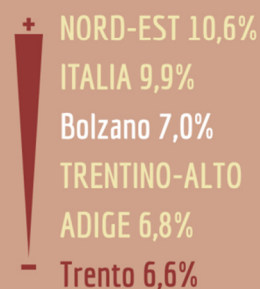
Imprese
femminili



Imprese
giovanili

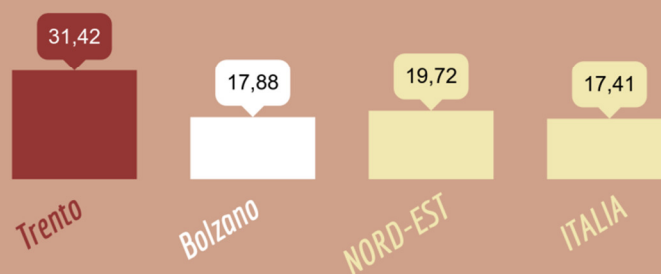


Imprese
straniere



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

TRENTINO-ALTO ADIGE: 24,71
di cui comuni capoluogo di provincia: 63,27
di cui altri comuni: 14,42

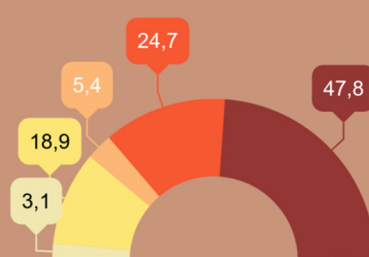


29 luglio 2019

TRENTO

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **17.460,7**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,8**



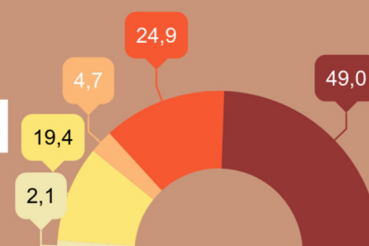
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **1.546.692,4**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,4**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+ Bolzano 4,6
TRENTINO-ALTO
ADIGE 3,9
Trento 3,1
NORD-EST 2,4
- ITALIA 2,1



Industria
in senso
stretto

+ NORD-EST 25,4
ITALIA 19,4
Trento 18,9
TRENTINO-ALTO
ADIGE 18,2
- Bolzano 17,6



Costruzioni

+ Bolzano 6,8
TRENTINO-ALTO
ADIGE 6,1
Trento 5,4
ITALIA 4,7
- NORD-EST 4,6



Servizi

+ ITALIA 73,8
Trento 72,6
TRENTINO-ALTO
ADIGE 71,8
Bolzano 71,1
- NORD-EST 67,6

Anno 2017

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)



PIL

Posizione anno 2016

Differenza posizione rispetto al 2015

Bolzano	143 [~]	+14
Trento	302 [~]	+8

Anno 2016, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

TRENTO

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



55,2%
Maschi

3,2
Var.% 2012/2018

44,8%
Femmine

7,2
Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



57,9%
Maschi

1,9
Var.% 2012/2018

42,1%
Femmine

4,2
Var.% 2012/2018

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni



25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2018

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni



25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2018

TRENTO

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



47,5%

Area Euro

21,4

Var.% 2012/2018

52,5%

Altri paesi

20,5

Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



41,1%

Area Euro

19,3

Var.% 2012/2018

58,9%

Altri paesi

18,2

Var.% 2012/2018

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS

+ NORD-EST 6,8%
ITALIA 6,6%
Trento 5,2%
TRENTINO-ALTO
ADIGE 4,3%
- Bolzano 3,5%



Stati Uniti
d'America

+ Trento 11,1%
NORD-EST 9,5%
ITALIA 9,2%
TRENTINO-ALTO
ADIGE 7,2%
- Bolzano 4,0%



High-
technology
manifatturiero

+ ITALIA 8,9%
NORD-EST 3,8%
Trento 2,4%
TRENTINO-ALTO
ADIGE 2,3%
- Bolzano 2,3%



Agro
alimentare

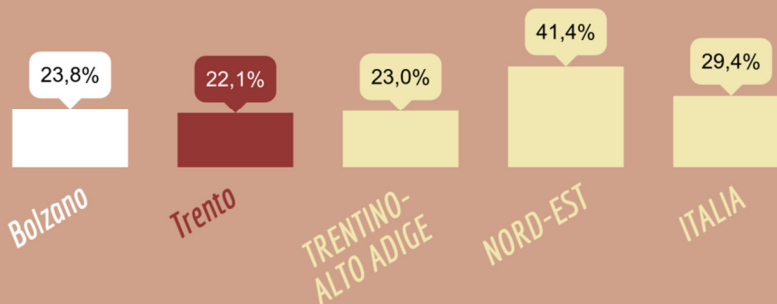
+ Bolzano 29,2%
TRENTINO-ALTO
ADIGE 23,9%
Trento 17,3%
NORD-EST 10,8%
- ITALIA 9,0%

Anno 2018



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

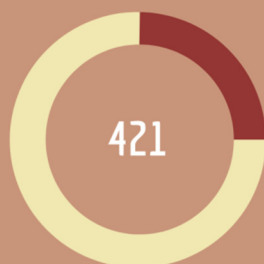
% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2018

TRENTO

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



24,9%

Banche maggiori
e grandi

5,0

Var.% 2012/2018

75,1%

Altre banche

-29,0

Var.% 2012/2018

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



60,4%

Banche maggiori
e grandi

20,6

Var.% 2012/2018

39,6%

Altre banche

-50,1

Var.% 2012/2018

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi

Totale ATECO al
netto della sez. U

ITALIA 7,2
NORD-EST 5,6
Trento 4,2
TRENTINO-
ALTO ADIGE 2,8
Bolzano 1,6

Trento 34,5
NORD-EST 31,4
ITALIA 27,3
TRENTINO-
ALTO ADIGE 18,3
Bolzano 8,6

ITALIA 8,8
NORD-EST 7,6
Trento 7,3
TRENTINO-
ALTO ADIGE 3,9
Bolzano 1,6

ITALIA 11,2
NORD-EST 9,4
Trento 9,0
TRENTINO-
ALTO ADIGE 5,2
Bolzano 2,5

31 dicembre 2018

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca



Rischi a
scadenza



Rischi
autoliquidanti

ITALIA 5,34
NORD-EST 5,02
Trento 4,48
TRENTINO-
ALTO ADIGE 3,91
Bolzano 3,67

Bolzano 1,96
ITALIA 1,89
TRENTINO-
ALTO ADIGE 1,89
Trento 1,80
NORD-EST 1,80

ITALIA 2,89
NORD-EST 2,81
Trento 2,54
TRENTINO-
ALTO ADIGE 2,22
Bolzano 1,90

31 dicembre 2018